

● **CAMMINO SINODALE** Dopo l'incontro dei referenti, si torna a incontrarsi nelle parrocchie in vista dell'incontro del 7 gennaio



## Uno stile ecclesiale che riparte dalla prossimità

servizio A PAGINA III

## Riapre l'accoglienza invernale

L'accoglienza invernale per persone senza dimora gestito dalla Caritas diocesana riaprirà lunedì 4 dicembre e resterà aperta fino a lunedì 1° aprile 2024. Il servizio, attivo ormai da diversi anni, si è evoluto via via per essere sempre più strumento di ospitalità e promozione sociale delle persone che non hanno una casa e ricalcherà l'impostazione dello scorso anno. Non si tratta di un semplice dormitorio, come ancora troppo spesso viene chiamato, ma di un servizio che cerca di farsi carico a 360° delle persone che vivono per strada e che, chiedono durante il periodo più freddo (non certo una «emergenza», in quanto tutti gli anni arriva l'inverno) un posto per passare la notte. Un fenomeno ben presente anche nel nostro territorio: lo scorso anno furono 63 le persone ad usufruire del servizio.

La sede resta quella della Caritas diocesana, al piano terra della casa di accoglienza San Vincenzo in via Fonte Veneziana n.19 ad Arezzo. Il servizio potrà ospitare un massimo di dodici uomini e una donna che potranno pernottare dalle 20 alle 8 della mattina successiva. L'ingresso è consentito nella fascia oraria 20-23 e l'uscita mattutina nella fascia oraria 6-8. Per accedere al servizio sarà necessario essere in possesso di un pass rilasciato dal Centro di ascolto diocesano a seguito di un colloquio conoscitivo che darà diritto a un posto letto. Tuttavia, se saranno disponibili letti vuoti sarà possibile ospitare anche persone sprovviste di pass. Ogni ospite potrà usufruire di un letto con relativo kit di federe e lenzuola usa e getta e coperte. Potrà utilizzare le docce presenti all'interno dei locali, dove saranno forniti al bisogno kit per igiene personale e indumenti intimi. Inoltre sarà disponibile un angolo di ristoro a disposizione con bevande calde e biscotti o fette biscottate.

Per tutta la durata dell'apertura vi sarà la presenza di un operatore responsabile dell'accoglienza, monitoraggio e verifica della situazione, coadiuvato da volontari che saranno presenti nella fascia 20-23. Questi ultimi affiancheranno l'operatore nel sostegno alle attività previste e nella relazione con gli ospiti stessi. Già l'anno scorso il ritorno dei volontari nella fascia serale, dopo la sospensione dovuta alla pandemia, fu apprezzato molto positivamente dagli ospiti. Chi fosse disponibile a svolgere questo tipo di servizio può contattare la Caritas diocesana. Non meno importante è il servizio di pulizia quotidiana, durante la fascia diurna, prestato da un gruppo di volontari che oramai da anni in modo silenzioso e altrettanto prezioso prestano il proprio contributo per rendere più dignitosi possibile i locali interessati per l'accoglienza invernale.

Altro elemento prezioso è l'apporto di un medico volontario che, già dal primo anno di apertura del servizio, si rende disponibile per screening, pareri, consigli su terapie e farmaci da assumere oppure piccole medicazioni da effettuare in loco. Importante infine la relazione con gli enti pubblici (Amministrazione comunale, Asl, Forze dell'ordine) e con le parrocchie e associazioni o realtà private del territorio per la creazione e il rafforzamento di una rete e di una fattiva collaborazione per quelle situazioni più delicate e fragili che potrebbero necessitare di una presa in carico comune e multidimensionale.

## Al via la raccolta fondi per il restauro della tela del Vestrucci a Moncioni

Una comunità che si mobilita per il restauro della tela del '600 nella chiesa di Moncioni, nel Comune di Monteverchi. Un dipinto che raffigura l'Assunzione della Vergine e Santi Giovanni Evangelista, Giacomo, Lorenzo e Cristina, riconducibile alla bottega di Michelangelo Vestrucci, prolifico pittore monteverchino operante nei primi decenni del Seicento, la cui attività è stata riscoperta in tempi recenti.

«L'imponente tela – spiega Lucia Bencistà, storica dell'arte e consigliere dell'Accademia valdarnese del Poggio – rivela molti legami con la pittura del Vestrucci, ma anche con quella di pittori protagonisti della scena artistica fiorentina tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento. La Vergine sale al cielo circondata da un coro di angeli musicanti e i santi in basso, disposti con libertà di movimento, si caratterizzano anche per la raffinatezza delle stoffe dei loro abiti».

Il dipinto è in avanzato stato di degrado con lacerazioni e tracce di precedenti interventi. Il supporto è molto allentato, indebolito e fragile. L'opera appare offuscata da una vernice ingiallita e ossidata. Sarà quindi necessario mettere in sicurezza la pellicola pittorica, pulire la superficie e il retro della tela, conferire maggior robustezza al supporto, effettuare una pulizia a solventi, procedere ad una stuccatura a gesso e colla animale delle lacune, necessaria per una successiva imitazione della superficie ed integrazione pittorica.

CONTINUA A PAGINA IV

## oltre IL VISIBILE

di Gianlorenzo Casini

«Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo"»  
(Mt 25, 24-25)

Siamo chiamati a far fruttare i nostri talenti, i doni di Dio nella nostra vita. Riguardo al servitore che non porta frutto, mi colpisce la motivazione che adduce per giustificarsi. È mosso dalla paura, ha un'idea distorta del suo signore. Le immagini distorte del volto di Dio creano sofferenza e possono rendere la vita faticosa.

Chi crede che Dio sia un giudice severo magari sarà portato all'immobilismo, avendo come unica preoccupazione quella di evitare gli errori e le conseguenti punizioni; chi invece agirà per dovere, lo farà da sacrificio privo di cuore.

La prima logica è bloccante, la seconda coercitiva: ambedue impediscono di far fruttare i talenti con gioia, operando per il bene proprio e altrui.

Infine, spesso ci perdiamo nei conti di merito e nei paragoni, recriminando se ci manca ciò che crediamo ci spetti per diritto. Un criterio salvifico, però, può essere quello di tendere al meglio possibile con ciò che si ha a disposizione, che si tratti di cinque, due, o un talento.

RONDINE

## Convegno alla Lateranense



## Un approccio relazionale al conflitto

a pagina IV

## Anghiari

Battezzati i due gemellini nati con l'eterologa da coppia omogenitoriale

a pagina IV e 15 del regionale

## Sansepolcro

Nuovo numero dei «Quaderni» con nuovi studi dall'Archivio storico

a pagina V





**DIOCESI**  
Arezzo-Cortona-Sansepolcro

# **“Non distogliere lo sguardo dal povero”**

## **RACCOLTA FONDI**

*per aiutare le famiglie e le attività delle  
chiese sorelle della Toscana colpite  
dall'ALLUVIONE DEL 2 NOVEMBRE*

# **DOMENICA 19 NOVEMBRE 2023**

**in occasione della Giornata mondiale  
dei Poveri**

**Le raccolte avverranno presso  
le parrocchie della Diocesi o  
direttamente sul conto corrente BPER  
IBAN:**

**IT15P0538714102000042123056**

**Intestato a Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro  
causale “Alluvione Toscana”**



# Una fede vissuta nella prossimità come un dono da condividere



## CAMMINO SINODALE

*La pastorale di prossimità sollecitata dal Cammino sinodale ci impegna a ripensare i legami con il territorio. Le unità pastorali e vicariati dovrebbero allargare il cerchio delle relazioni sul territorio maturando scelte comuni*

DI SILVIA MANCINI

**Q**uesto tempo ci chiede di immaginare un nuovo modo di essere credenti e di essere comunità. Sollecitati dal magistero e dal Cammino sinodale, scopriamo sempre più che la nostra fede non è uno scrigno da tenere chiuso e da conservare con cura, ma un dono da condividere. Immaginiamoci nelle nostre comunità: come le pensiamo? Che cosa ci piacerebbe vedere? In questi ultimi decenni, l'esistenza quotidiana è sempre più improntata alle modalità urbane di abitare gli spazi e ritmare i tempi. E in tutto questo hanno un ruolo non indifferente la rete e il mondo dei social, in particolare da parte dei giovani. Tale situazione interpella coloro che desiderano condividere con altri la gioia del Vangelo e costituisce una sfida per l'evangelizzazione: la città e i centri più piccoli, infatti, non sono solo luoghi fisici, geografici, sono un modo di vivere le relazioni; sono spazi di incontri, scambi, meticcianti, mobilità, ritmi di vita. E tuttavia, vi abitano anche fenomeni di esclusione, di marginalizzazione. I centri abitati offrono oggi svariate occasioni per arricchirsi di esperienze e di proposte culturali, ma sono anche luoghi nei quali si vive il disorientamento o la chiusura in ambiti ristretti di relazioni. Nelle città e nei paesi si incontrano persone ed esperienze diverse. La diversità può generare conflitti o diventare motivo di arricchimento reciproco. È in questo contesto che *Evangelii Gaudium* richiama la necessità di «raggiungere con la Parola di Gesù i nuclei più profondi dell'anima delle città» (EG, 74). La Chiesa è chiamata a porsi al servizio di un dialogo difficile dove ci sono, da

una parte, cittadini che ottengono i mezzi adeguati per lo sviluppo della vita personale e familiare e, dall'altra parte, moltissimi «non cittadini», «cittadini a metà» o «avanzi urbani», per usare le parole di papa Francesco. Accanto alle povertà economiche di molte persone, ci interpellano anche le povertà relazionali, culturali, educative e sociali, che spesso sono alla base del disagio socio-economico e che hanno assunto dimensioni preoccupanti. Questi processi pongono nuove questioni da cui la pastorale non può esimersi. Di fatto, è compito del cristiano vivere fino in fondo tutto ciò che è umano facendosi prossimo ed evitando vissuti di estraneità o di distanza. La pastorale di prossimità sollecitata dal Cammino sinodale ci impegna, come singoli e come comunità, a ripensare i legami con il territorio, dilatando spazi fisici e mentali. La stessa articolazione della Chiesa locale in unità pastorali (o vicariati, o altre

circoscrizioni), oltre a consentire a comunità più piccole di condividere risorse pastorali, dovrebbe allargare il cerchio delle relazioni della comunità cristiana sul territorio, maturando scelte comuni per un autentico servizio all'uomo. La celebrazione del Sinodo diocesano ha fatto emergere come ci sia ancora molta strada da fare in questo senso; tuttavia, non mancano segni di speranza, laddove molte comunità cristiane, sollecitate anche dall'emergenza pandemica, hanno iniziato a collaborare concretamente con varie realtà del territorio, avviando progetti significativi che coinvolgono sinergicamente vari ambiti pastorali. Il Cammino sinodale, giunto alla fase sapienziale, ci sollecita ad assumere la *prossimità* come stile pastorale: troppo spesso, infatti, l'ansia di promuovere iniziative ci impedisce paradossalmente di metterci in ascolto dell'altro, liberando le nostre menti e i nostri

cuori da pregiudizi e stereotipi: «Quando pensiamo di sapere già chi è l'altro e che cosa vuole, allora facciamo davvero fatica ad ascoltarlo sul serio» (Discorso d'apertura Sinodo giovani 2018). La dimensione della prossimità traduce una sinodalità non preoccupata di progettare nuove strutture organizzative, ma desiderosa di ascoltare e narrare racconti di vita buona e dar loro corpo in scelte corresponsabili di attenzione alla vita. Il richiamo alla prossimità ci impedisce di pensare che per rilanciare la sinodalità basti solo ribadire sul piano concettuale il valore della corresponsabilità e della partecipazione. In realtà, ci è chiesto di dilatare gli spazi di accessibilità e di partecipazione alla vita ecclesiale, di immaginare spazi, modalità e forme perché nelle nostre comunità quanti, per vari motivi, sono o si percepiscono ai margini, «non si sentano solo destinatari del nostro annuncio e beneficiari delle differenti attività pastorali, ma interlocutori attivi e responsabili, con diritto di parola e di azione» (cf. Orientamenti metodologici). Tornare a immaginare una Chiesa che parli la lingua della gente, radunata da una Parola capace di generare parole significative, dove ciascuno senta un messaggio immediatamente comprensibile nella propria lingua (Cf. Atti 2,6.11); una Parola che si lasci ospitare dalle parole dell'uomo, che ci spinga fuori dalle nostre chiusure e rigidità, per consegnarci gli spazi sconfinati dell'amore di Dio. Immagina... puoi!

### Come prosegue il percorso in diocesi

**A**rrivati al terzo anno di Cammino Sinodale si avvia la cosiddetta Fase sapienziale, che è caratterizzata dal discernimento sulle scelte che poi si deciderà di applicare nell'ultima fase del Cammino Sinodale, denominata Fase Profetica. Punto di partenza di lavori di questo anno pastorale è il documento di sintesi della Fase Narrativa redatto a conclusione del biennio 2021-2023 dall'équipe diocesana e reperibile sin dal mese di aprile 2023 nel sito della diocesi. Tre i temi su cui si interrogherà la nostra diocesi: la missione secondo lo stile della prossimità, la formazione alla fede e alla vita, il cambiamento delle strutture. A breve verrà recapitata una lettera del vescovo Andrea ai parroci e ai referenti dei gruppi sinodali che già si sono incontrati negli ultimi due anni nella quale si spiegheranno le modalità per proseguire il percorso del Cammino Sinodale. In particolare è stata convocata un'assemblea sinodale nel pomeriggio di domenica 7 gennaio 2024 nei locali parrocchiali di San Leo in Arezzo. In vista di quell'incontro i gruppi sinodali saranno invitati a riunirsi riprendendo in mano il documento di sintesi.

### Lectio divina del Vescovo

**N**uovo appuntamento del ciclo di Lectio divina guidato dal vescovo Andrea e intitolato «Il silenzio: una presenza da ascoltare». Il prossimo appuntamento è mercoledì 22 novembre alle 19 presso la Fraternità della Speranza a Montegiovì (Subbiano). L'incontro in presenza e aperto al pubblico può essere seguito anche in diretta tv su Telesandomenico nel canale 85 (visibile in tutta la Toscana) e in streaming all'indirizzo [www.tsdtv.it/live](http://www.tsdtv.it/live).

## Torna la Giornata mondiale dei poveri

«Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7). È il titolo della Giornata mondiale dei Poveri che il 19 novembre 2023 si celebra per la settima volta nelle nostre comunità. È un appuntamento, spiega papa Francesco, «che progressivamente la Chiesa sta radicando nella sua pastorale, per scoprire ogni volta di più il contenuto centrale del Vangelo». Infatti «ogni giorno siamo impegnati nell'accoglienza dei poveri, eppure non basta. Un fiume di povertà attraversa le nostre città e diventa sempre più grande fino a straripare; quel fiume sembra travolgerci, tanto il grido dei fratelli e delle sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà si alza sempre più forte».

Ecco perché nella domenica che precede la festa di Gesù Cristo Re dell'Universo siamo chiamati ad accogliere il dono e a rinnovare un duplice impegno: vivere la povertà e servire i poveri. «Non distogliere lo sguardo dal povero» è un'espressione tratta dal libro di Tobia (4,7) dove si racconta di come Tobia, nel momento della prova, scopra la propria povertà, che lo rende capace di riconoscere i poveri. Papa Francesco, nel suo messaggio, fa riferimento al momento storico che stiamo vivendo. Esso non favorisce l'attenzione verso i più poveri. A maggior ragione siamo tutti chiamati a riconoscerli poveri e a metterci al servizio gli uni degli altri.

### gli APPUNTAMENTI

#### Agenda del vescovo Andrea

**Giovedì 16 novembre - ore 9.30:** Sessione presso la Segnatura Apostolica in Roma.  
**Venerdì 17 novembre - ore 15.30:** Colloqui. **Ore 17:** Messa dalle suore di S. Elisabetta ad Arezzo.  
**Ore 19:** Ingresso nuovo parroco di Cesa, Marciano della Chiana e Badicorte. **Ore 21.15:** Incontro con la Comunità Capi del gruppo scout Arezzo 2.  
**Sabato 18 novembre - ore 9.30:** Colloqui. **Ore 16 e ore 18:** Messa a Terranuova Bracciolini con il conferimento della cresima.  
**Domenica 19 novembre - ore 11:** Messa ad Ambra con il conferimento della cresima. **Ore 13:** Visita al campo giovanissimi dell'Azione cattolica a Gello. **Ore 16:** Messa a Badia al Pino con il conferimento della cresima.  
**Martedì 21 novembre - ore 9.30:** Saluto al convegno sulla sanità. **Ore 10:** Messa in Cattedrale per la patrona dell'Arma dei Carabinieri Virgo Fidelis. **Ore 11:** Visita nella zona pastorale di Ortignano.  
**22 Novembre - ore 10:** Messa presso il centro diurno Malpighi in Arezzo. **Ore 11.30:** Incontro in Curia con una classe scolastica. **Ore 17:** Incontro con la fraternità della Speranza a Montegiovì. **Ore 19:** Lectio divina da Montegiovì. **Ore 21:** Consiglio pastorale diocesano in Seminario.  
**Giovedì 23 novembre - ore 10:** Collegio dei consultori. **Ore 10:** Breve saluto evento Universalità al Pionta in Arezzo. **Ore 18.30:** Incontro coi responsabili dei giovani di Gioventù studentesca. **Ore 21:** Lectio a Contra.  
**Venerdì 24 novembre - ore 10:** Consiglio dei vicari e dei delegati. **Ore 11:** Riunione in Curia per eventi del Serra Club. **Ore 14.30:** Intervento all'apertura del convegno Uneba a Pisa. **Ore 18:** Saluto alla consegna delle benemeritenze da parte del Coni nel Palazzo della Provincia di Arezzo. **Ore 19:** Messa a Sansepolcro.  
**Sabato 25 novembre - ore 10.30:** Incontro e catechesi ai Cavalieri del Santo Sepolcro alla Verna. **Ore 15.30:** Messa nella parrocchia di San Marco con il conferimento della cresima. **Ore 18:** Messa a La Pace di Foiano della Chiana con il conferimento della cresima. **Ore 19:** Incontro con i giovani per la giornata mondiale della gioventù.  
**Domenica 26 novembre - ore 11:** Messa a Camucia con il conferimento della cresima. **Ore 15:** Incontro con la Consulta delle associazioni a Rivaio. **Ore 17:** Messa nella parrocchia di San Marco con il conferimento della cresima.

### in BREVE

#### Ingresso di don Eric a Marciano

**F**esta grande in Valdichiana per l'inizio del ministero pastorale di don Eric Beranger Nsonde nelle comunità di Cesa, Marciano della Chiana e Badicorte. La Messa viene presieduta dal vescovo Andrea venerdì 17 novembre alle 19 nella chiesa dei santi Andrea e Stefano in Marciano.

#### Corso biblico aperto a tutti

**I**l percorso formativo organizzato dall'Ufficio scuola diocesano propone quest'anno anche un corso biblico aperto a tutti. Si tratta di due incontri tenuti dalla biblista Antonella Anghinoni dalle 10 alle 17.30 in Seminario. Il primo appuntamento si svolge sabato 18 novembre ed è dedicato a «Il pastore nella Bibbia: da Abele a Gesù», il secondo a «I racconti di resurrezione: le donne al sepolcro». Per informazioni rivolgersi all'Ufficio scuola diocesano allo 0575.40.27.210 o scrivere a [scuola@diocesi.arezzo.it](mailto:scuola@diocesi.arezzo.it).

segue **DALLA PRIMA PAGINA**

Tutto ciò fa capire che l'intervento non è semplice e richiederà alcuni mesi di lavoro, in grado però di restituire la piena bellezza e fruibilità dell'opera e alla collettività un pezzo della sua storia. «La Parrocchia di Moncioni ha deciso di investire nel restauro della tela più importante presente in chiesa – racconta Fabio Burzi, rappresentante della parrocchia –. Un dipinto che incarna il territorio rappresentando l'Ascensione al cielo della Vergine e tra i santi figurano san Lorenzo, patrono di Montevarchi e santa Cristina, da sempre venerata a Moncioni. L'intervento necessita di fondi insostenibili per la piccola comunità di Moncioni. Sul totale di 16mila euro preventivati, 10mila sono stati reperiti con la partecipazione a un bando promosso dalla Fondazione CR Firenze e stiamo lavorando per raccogliere il resto. Per questo chiediamo a tutti un aiuto, per un'opera d'arte importante per il territorio e per la comunità». Per contribuire alla raccolta fondi, è possibile effettuare un bonifico a: Parrocchia di Santa Maria Assunta - Banca del Valdarno Credito Cooperativo - IBAN: IT 11 F08811 71540 000000604412. Causale: contributo per restauro.

ad **ANGHIARI**

## Battesimo ai gemellini di una coppia omogenitoriale

Nei giorni scorsi, ha fatto notizia il battesimo conferito lo scorso 19 giugno nella Propositura di Anghiari dal parroco, don Alessandro Bivignani, a due gemellini figli di una coppia omogenitoriale, due donne di 36 e 38 anni unite civilmente che si sono sottoposte a fecondazione eterologa in Spagna. Una delle due donne ha fatto l'inseminazione artificiale, mentre l'altra, dopo transfer embrionale ha portato avanti gravidanza e parto (avvenuto al S. Donato di Arezzo) ed è riconosciuta come madre dallo Stato italiano.

L'interesse della stampa locale si deve, di certo, alla coincidenza fra la comunicazione di questa notizia e la diffusione, nei giorni immediatamente precedenti, del documento del Dicastero della Dottrina della Fede approvato dal Santo Padre nell'udienza del 31 ottobre scorso, chiamato tecnicamente rescritto, elaborato come risposta al quesito di mons. José Negri, vescovo di Santo Amaro in Brasile, riguardo all'ammissione di persone transessuali al battesimo e altre questioni attinenti a persone transessuali e omoaffettive.

Il battesimo conferito ad Anghiari, infatti, è sembrato anticipare, di fatto, l'orientamento espresso dal Papa su questa materia, che è oggetto di approfondimento a pagina 15 del fascicolo regionale, al quale rinviamo i nostri lettori.

# Congresso provinciale di Mcl un sodalizio attivo e in salute

Mcl Aretina è una realtà in crescita che vuole dare una risposta sociale al territorio, contribuendo a diminuire le disuguaglianze e rinsaldare la rete associativa. Tante le collaborazioni sviluppate negli ultimi anni, da quella con le Acli, a Caritas, Camera di Commercio, Fondazione Arezzo Comunità, Arezzo 2030 e AccArezzo. Maurizio Pagliai confermato presidente

DI ELENA PAGLIAI

Inizia con una preghiera di don Santi Chioccioli e il pensiero alle vittime delle guerre tra Palestina e Israele e tra Russia e Ucraina il 14esimo Convegno Provinciale di Mcl, svoltosi lo scorso 11 novembre. Una stanza riempita, a Palazzo Fossombroni ad Arezzo, dai delegati, i dirigenti dei circoli, i lavoratori, gli amici e i collaboratori, a ridosso del 50esimo anniversario di Mcl celebrato nella basilica di San Domenico. Anche il vescovo Andrea è intervenuto con un messaggio registrato. Prima dei lavori dell'assemblea il presidente uscente Maurizio Pagliai ha presentato il bilancio degli ultimi anni di attività e servizio di Mcl della Provincia di Arezzo, non mancando di ricordare il percorso svolto da tutti i circoli e i collaboratori sul territorio, nonostante la pandemia, l'aumento dei costi dell'energia e i momenti difficili di un periodo di precarietà, in cui «Mcl è rimasto punto fermo della comunità, a fianco di soci e famiglie, senza lasciare indietro nessuno». Gli altri punti toccati durante il discorso sono state le risorse

del Pnrr, per rendere più serene le vite degli italiani, dei giovani e delle donne, per riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, affrontare le debolezze che affliggono la nostra economia e la nostra società, dare impulso a una compiuta transizione ecologica. «Mcl sente forte la responsabilità di collaborare con le Istituzioni e di mettersi al servizio dei cittadini per raggiungere questi obiettivi», ha affermato il Presidente. Altro tema irrisolto l'immigrazione e ancora un momento di riflessione sui giovani e la scuola, collegato al tema della sicurezza sul lavoro, un tema molto caro

al Movimento. «In un quadro così difficile e complesso noi pensiamo che occorra una risposta organica, per sbloccare gli investimenti, rompere le diseconomie e rilanciare una crescita che generi benefici da redistribuire su salari, pensioni e famiglie. Un'intesa complessiva per una nuova politica dei redditi a sostegno delle retribuzioni». Mcl Aretina è una realtà in crescita che vuole dare con i suoi servizi una risposta sociale al territorio, contribuendo a diminuire le disuguaglianze e rinsaldare la rete associativa: da qui l'inizio di collaborazioni concrete con Acli, Caritas, Camera di Commercio,

Fondazione Arezzo Comunità e altre associazioni e con progetti come Arezzo 2030, il report sulla situazione socio-economica aretina curato dall'Università di Siena o il progetto AccArezzo che accende un focus sulle dipendenze da droghe, alcool e gioco d'azzardo nei giovani. «L'elemento che ci permette di non perderci in questa incognita è la passione – afferma Pagliai – che consente di cogliere le opportunità che un'associazione come la nostra dà; significa riscoprire la nostra autentica vocazione, quella di una realtà non di addetti ai lavori, ma di persone certamente competenti, interessate ed impegnate che abbia a cuore il bene comune o come dice spesso un mio caro amico che agisce in nome di molti per il bene di tutti». Ad oggi Mcl di Arezzo ha 3mila iscritti, raggiungendo 8 mila pratiche di patronato e oltre 14mila dichiarazioni dei redditi elaborate, sintomo di una realtà ben radicata sul territorio e che si è guadagnata negli anni la fiducia di tanti cittadini. Maurizio Pagliai è stato confermato all'unanimità presidente per quadriennio 2024/2027.



## CONVEGNO INTERNAZIONALE L'approccio relazionale al conflitto Rondine all'Università Lateranense

Dopo la prima conferenza a Washington del 2019, Il Metodo Rondine torna ad essere al centro del dibattito accademico internazionale attraverso il convegno che si è tenuto l'11 novembre presso la Pontificia Università Lateranense. «Studi e ricerche sull'approccio relazionale al conflitto. Prospettive in dialogo sul Metodo Rondine» è il titolo della giornata di studi che ha avviato un progetto di ricerca, questa volta tra Rondine Cittadella della Pace e la Pontificia Università Lateranense, grazie al supporto della Fondazione Cattolica. L'obiettivo è quello di offrire delle risposte alle questioni cruciali e sempre più urgenti che la società ci impone come dimostra la rapida escalation della violenza a livello globale anche alla luce del tragico riaccendersi del conflitto armato in Medio Oriente ma anche delle altrettanto drammatiche vicende che affliggono l'Ucraina, il Nagorno Karabakh, l'Africa e centinaia di altri teatri di guerra dimenticati in tutto il mondo. Una società non solo conflittuale ma sempre più complessa e accelerata che necessita di

strumenti concreti, tra i quali si offre il Metodo Rondine, per evitare che il conflitto degeneri in odio e violenza, ma che invece possa diventare un incontro di differenze capace di generare nuove visioni condivise e generative, prospettive di pace e sviluppo. In quella sede sono state presentate le ricerche del mondo accademico europeo ed extraeuropeo attorno al Metodo Rondine, raccogliendo i contributi delle docenti e dei docenti degli atenei italiani e internazionali e da coloro che hanno svolto attività di formazione nei diversi percorsi di Rondine, con il fine di ripercorrere la storia intellettuale che ha dato vita a una riflessione sull'esperienza dell'approccio relazionale al conflitto che anima il borgo da oltre vent'anni. L'auspicio è quello di aprire a nuove prospettive di ricerca, grazie a una sinergia di visione, riflessione e azione che si concretizzi in un lavoro di ricerca congiunto dove sarà indispensabile un esercizio di dialogo aperto tra le due istituzioni e tutti i loro partner e destinatari.



# Archivio storico diocesano di Sansepolcro, uscito il terzo Quaderno di ricerche e saggi

La pubblicazione testimonia l'entusiasmo e passione dei volontari dell'Archivio. Oltre che le notizie sull'ultimo anno di attività dell'Archivio, il volume propone alcune novità sulle reliquie dei santi fondatori della città, uno studio su un inedito «Ritratto di giovane» di Raffaellino del Colle, un'elegante descrizione di una pergamena del 1102 contenente l'atto di donazione all'abbazia benedettina e molto altro

DI ANTONELLA BRIZZI

**S**i è conclusa giovedì 9 novembre la terza edizione de «Incontri con la Storia», ciclo di conferenze organizzato dall'Archivio storico diocesano di Sansepolcro e da Vivere a Borgo Sansepolcro Pro Loco in collaborazione con l'Associazione Storica dell'Alta Valle del Tevere. Nell'ambito di quest'ultimo incontro di stagione è stato presentato il terzo numero del «Quaderno» dell'Archivio, curato dall'Archivio storico diocesano di Sansepolcro. Esaurito e ormai introvabile il primo numero della serie, questa gustosa pubblicazione traccia la ricerca, l'entusiasmo e il coinvolgimento che l'attività dei volontari dell'Archivio, ma non solo la loro, testimonia. In questo numero si avvicinano ricerche d'archivio, saggi e notizie varie. Una linea immaginaria lega il primo e l'ultimo articolo, prima delle notizie sulla cronaca e la statistica attinente l'ultimo anno di attività dei volontari; infatti prosegue la ricerca documentale sulle reliquie dei santi fondatori della città con la testimonianza delle ultime tracce settecentesche del «sacro bossolo dipinto e verniciato, con doppia apertura che mette a rischio quanto in esso contenuto tanto da decidere di chiudere la apertura con ceralacca



rossa sigillata dal vescovo stesso». E di tali sacre origini ne è primo custode e storico Francesco Largi, protagonista della vita di Sansepolcro al tempo di Piero della Francesca con la redazione della più antica memoria del mito delle origini della città, oggetto di studio nel saggio di don Andrea Czortek. Il Largi, ricorda l'autore, «è forse la figura più rappresentativa del gruppo dirigente Borghese nel Quattrocento, seconda solo a personaggi della cultura di fama nazionale, come Piero della Francesca, Luca Pacioli e Jacopo degli Anastagi». L'interessante studio traduce inoltre un momento chiave nella storia del rinascimento territoriale attraverso le dinamiche del primo dominio fiorentino dopo la Battaglia di Anghiari, dinamiche di cui il Largi è protagonista in veste diplomatica, così come, in veste notarile, rogherà atti che vedono in azione personaggi chiave della pittura rinascimentale quali Antonio d'Anghiari e il Sassetta. Fra i saggi del Quaderno lo studio dello storico dell'arte Marco Droghini affascina con

l'illustrazione di un inedito «Ritratto di giovane» di Raffaellino del Colle conservato presso l'Archivio storico diocesano di Sansepolcro. L'oggetto, già tema di una delle conferenze degli Incontri con la Storia di quest'anno, arricchisce e conduce idealmente alla mostra tutt'ora allestita presso il museo Civico del Borgo «Con queste opere andò acquistandosi ricchezze e nome», attraverso la ricostruzione storica del disegno e la comparazione con le preziose opere di Raffaellino momentaneamente raccolte in mostra. Il terzo saggio, a firma della volontaria Nardi, è sviluppato nell'elegante descrizione di una pergamena dell'anno 1102, un breve documento privato contenente atto di donazione all'abbazia benedettina, tradotto e inserito nel particolare contesto storico, dialettico sia nella terminologia che nella legislazione fra civiltà latina e longobarda. Tale lavoro, accurato studio del contenuto, ben si sposa con le note sul restauro di Stefano Mastriforti e di Elisa Tremori in due distinte rendicontazioni di

lavoro, documentate anche fotograficamente, dove l'involucro diventa scrigno prezioso ed esso stesso testimonianza. Tante le curiosità d'archivio emerse durante la revisione dei faldoni per la catalogazione e indicizzazione dei medesimi, testimonianze colte per una riflessione sul passato e strumenti indispensabili di lavoro e ricerca per il futuro. D'attualità l'articolo sull'emigrazione nella documentazione matrimoniale degli stati liberi, in un tempo in cui gli Uffici Anagrafici e di Stato Civile sono sommersi da richieste di doppia cittadinanza, soprattutto dall'Argentina. Dagli Stati liberi e dalla loro istruttoria d'archivio si possono ricostruire situazioni migratorie lavorative, belliche, collegamenti economico geografici che giustificano periodi di vita altrimenti oscuri, sono la traccia in bianco e nero di periodi di crisi e di guerra, parlano di miseria, di sogni, di emancipazione, di riscatto, legittime aspirazioni dell'uomo. Per informazioni: 0575742003; asd.sansepolcro@virgilio.it.

## al BORGO

### «Vite a Contatto» al via il cammino di formazione

Azione cattolica, monastero di Santa Chiara e unità pastorale di Sansepolcro promuovono un cammino di formazione pensato per gli adulti intitolato «Vite a contatto». Gli incontri sono tenuti da suor Ch. Marisa Melodia nella chiesa del monastero di Santa Chiara a Sansepolcro alle 21. Il primo appuntamento sul tema «Incontro» è venerdì 17 novembre su Mc 1,16-20; venerdì 19 gennaio si parla di «Pienezza» a partire da Mc 4,1-9; venerdì 16 febbraio di «Oltre» a partire da Mc 6,1-6; venerdì 15 marzo di «Cura» riflettendo su Mc 6,6b-13; venerdì 19 aprile «Chi ha toccato le mie vesti?» approfondendo Mc 5,21-43. Il ciclo si conclude con una giornata a Spello (Pg) sulle orme di Carlo Carretto. Sabato 9 dicembre alle 17 presso il monastero delle clarisse si svolge l'evento, in collaborazione con l'Archivio storico diocesano di Sansepolcro, «Volti e storie di Azione cattolica. Un'associazione nella storia di Sansepolcro e dell'Appennino toscano-romagnolo» che prevede un intervento di don Andrea Czortek.

### Don Milani al cinema

In occasione del centenario della nascita di don Lorenzo Milani, Acec Toscana, in collaborazione con l'associazione Cultura della Pace, presenta una rassegna per capire come il cinema ha affrontato la figura del Priore di Barbiana. Giovedì 16 novembre, alle 21.15, viene proiettato «Don Milani», di Ivan Angeli; girato nel 1976, è stato recuperato dagli archivi storici dell'Istituto Luce in occasione delle celebrazioni per il centenario.

## L'intervento delle Misericordie nell'alluvione in Toscana

**L**a Misericordia di Arezzo è intervenuta con i propri volontari nell'emergenza alluvione della Toscana. Già a partire dal 2 novembre con destinazione Prato, trovandosi poi a coprire l'emergenza territoriale sull'intera area pratese con sanitario a bordo. Un secondo equipaggio è partito alla volta di Poggio a Caiano per il pompaggio di acque, reflui e melma per convergere poi sulla zona più colpita, a Campi Bisenzio; sono stati almeno 300 i volontari messi subito all'opera portando poi il numero di «angeli del fango» coinvolti nei soccorsi da parte delle Misericordie a oltrepassare complessivamente i 1.200 persone. Tantissimi i servizi svolti, basti ricordare che solo tra i comuni di Prato, Montemurlo e Montale sono state raggiunte almeno 400 persone ritenute fragili e circa 50 di queste sono state evacuate, principalmente anziani, donne e uomini con disabilità e residenti a pian terreno. Alcune sedi di Misericordie infine si sono prestate alla prima accoglienza. Anche la Protezione Civile della Misericordia di Bibbiena ha prestato il proprio servizio nelle zone alluvionate del fiorentino. Undici volontari casentinesi, divisi in quattro squadre, sono stati impegnati a Campi Bisenzio nello svolgimento di una serie di attività orientate a portare un concreto sostegno a popolazioni e territori duramente colpiti dall'emergenza. L'intervento, coordinato dal sistema regionale della Protezione Civile, è stato orientato verso diversificati compiti che hanno compreso lo sgombero delle cantine dal fango e dai detriti, la pulizia delle strade e l'aspirazione delle acque, unitamente all'assistenza, alla vicinanza e all'empatia ai singoli cittadini in un momento di particolare difficoltà.

## Arte contemporanea in Valcerfone

«**A** rte contemporanea e creatività in Valcerfone», venerdì 17 novembre è il tema del quarto incontro del ciclo dei Venerdi di Palazzo del Pero, organizzati dal Centro di Aggregazione di Palazzo del Pero e tenuto alle 21 presso il Centro di Aggregazione, dal giornalista culturale Marco Botti. La Valcerfone con i suoi boschi e sentieri, piccoli borghi, ruderi di possenti castelli medievali e preziosi luoghi di arte e fede, è una delle zone più affascinanti del Comune di Arezzo. Questa valle lunga e stretta abitata da tempi remoti, che mette in collegamento Arezzo e la Valtiberina, è ricca di bellezze storico-artistiche e ambientali sempre più apprezzate dai turisti amanti della tranquillità. La nascita negli ultimi anni di tante strutture ricettive, in molti casi recuperando antiche strutture, ne è la prova. La Valcerfone ha interessanti pagine da raccontare anche sul fronte dell'arte contemporanea, grazie ad alcuni artisti che hanno scelto questo territorio come luogo privilegiato dove vivere e portare avanti la propria ricerca, ispirati dalla natura incontaminata e dalla pace che si respira ovunque. È questo il caso della milanese Giovanna Maggi, della livornese Naida Mazzeranghi Caponi e del pistoiese Torquato Stefanelli, portatori di linguaggi artistici distintivi, che dopo una solida formazione accademica hanno sviluppato cifre stilistiche eterogenee che abbracciano tecniche, temi e materiali diversi. La conversazione sui tre artisti è l'occasione per parlare anche di creativi emergenti presenti nei dintorni di Palazzo del Pero e per accendere i riflettori sulle opere pittoriche e scultoree situate in Valcerfone, in alcuni casi eseguite da importanti artisti contemporanei che oggi impreziosiscono alcuni luoghi pubblici simbolo della zona. Un doveroso spazio sarà infine dedicato al Monumento ai Caduti di Badicroce, toccante bronzo del 2011 progettato dal Polo Artistico Piero della Francesca di Arezzo e fuso nel prestigioso laboratorio di Gianfranco Giorni.

## a PONTICINO

### Vendita straordinaria autunnale al mercatino solidale di Emmaus

Il mercatino solidale della comunità Emmaus di Laterina offre una vendita straordinaria di mobili, oggetti, vestiti e tanto altro, sabato 18 e domenica 19 novembre dalle 9 alle 19. La vendita straordinaria autunnale propone metà prezzo su gran parte degli articoli esposti. La comunità di accoglienza situata nei pressi di Ponticino, fa parte del movimento internazionale fondato dall'Abbè Pierre, è composta da dieci compagni e una ventina tra volontari e soci che ogni giorno lavorano insieme per mantenere questo «rifugio di solidarietà» che mette in atto la promozione umana attraverso la promozione della fraternità e un modello di economia circolare.

# OBOE E ORGANO

## CATTEDRALE DEI SANTI DONATO E PIETRO



**ANDREA JAYNE RIDILLA**

OBOE

*DOCENTE ALLA MIAMI UNIVERSITY, OXFORD, OHIO*

**Domenica  
19 novembre 2023  
ore 16.30**

**ANDREA TROVATO**

ORGANO

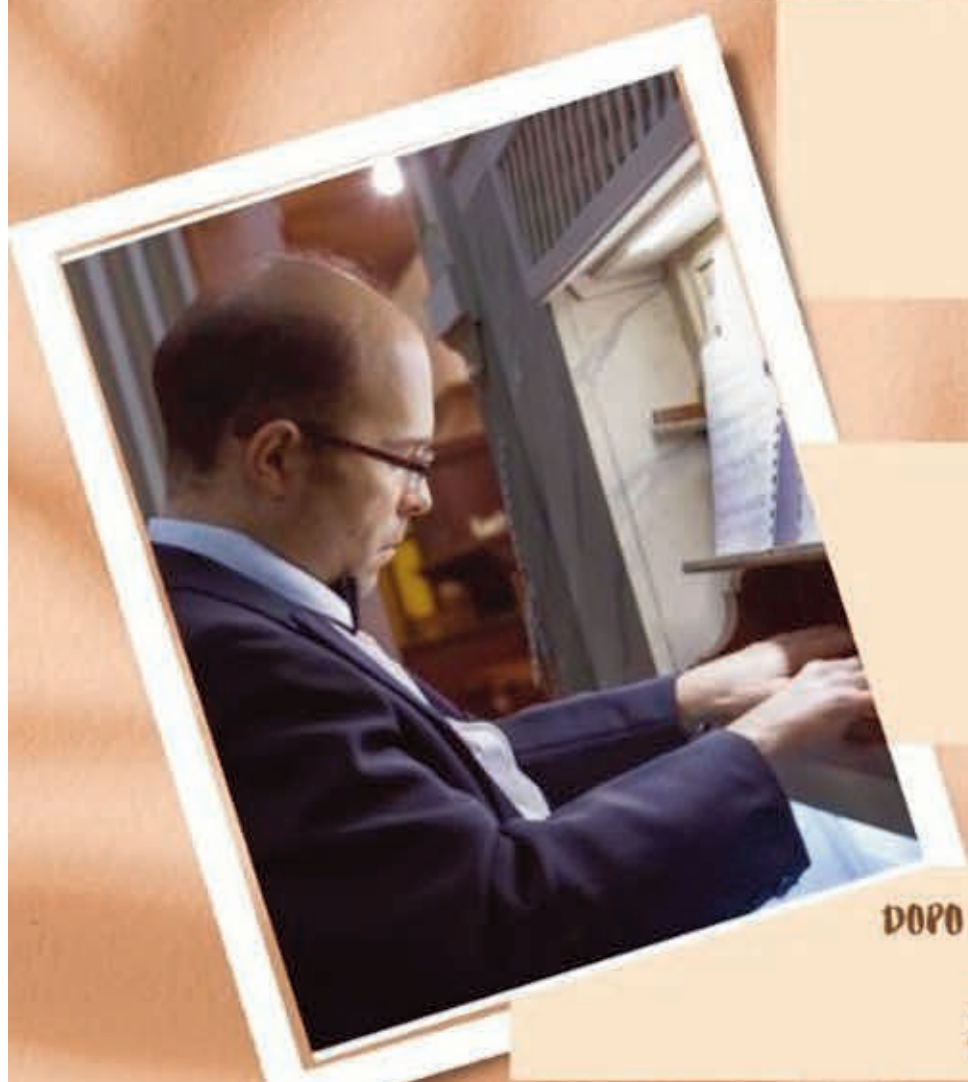
*DOCENTE AL CONSERVATORIO "L. CHERUBINI" DI FIRENZE*

### MUSICHE DI

JOHANN PACHELBEL - ANTONIO VIVALDI  
CHARLES GOUNOD - DOMENICO M. DREYER  
FRANZ LISZT - JOHANN S. BACH  
EUGENE GIGOUT - ALESSANDRO MARCELLO

DOPO IL CONCERTO GLI ARTISTI ANIMERANNO LA CELEBRAZIONE

**S. MESSA ALLE ORE 18.00**



● **IL VIAGGIO** Dal 19 al 29 novembre mons. Giovanni Nerbini sarà in Sud America con padre Lele Lanfranchi

In partenza per il Perù per conoscere personalmente e da vicino le missioni dell'Operazione Mato Grosso. Da domenica 19 a mercoledì 29 novembre il vescovo Giovanni Nerbini (nella foto piccola) sarà in Sud America insieme a don Emanuele Lanfranchi (conosciuto come padre Lele), parroco di Usella e Sofignano, e in particolare sacerdote che ha visto nascere la propria vocazione all'interno del movimento missionario Omg. Con loro anche Carlo Pampaloni, volontario dell'associazione e parroco di Usella.

«Ho conosciuto l'Operazione Mato Grosso a Fiesole, nella mia diocesi di origine – racconta monsignor Nerbini – appena ordinato ho prestato servizio per quattro anni in cattedrale dove parroco era monsignor Giustino Formelli, amico fraterno di padre Ugo De Censi, fondatore dell'Omg. Una volta mi lesse una lettera che il missionario gli scrisse dal Perù e nella quale gli raccontava di aver passato sei mesi con i piedi nel fango. Viveva in condizioni climatiche estreme e nonostante questo è riuscito in un grande impegno: ha saputo trasmettere un doppio amore, quello per il Signore e quello per gli altri».

Il viaggio in Perù è organizzato da padre Lele che per diciassette anni è stato parroco a San Luis sulle Ande. Il sacerdote è stato ordinato laggiù ed è incardinato nella diocesi peruviana di Huari, ma ha studiato per

## Il vescovo di Prato in Perù nelle missioni Omg



alcuni anni nel nostro Seminario, a Prato, grazie all'ospitalità concessa a lui e a padre Stefano Mazza, oggi in Bolivia, da monsignor Gastone

Simoni. «Atterreremo a Lima, visiteremo le case di accoglienza e l'orfanotrofio che gestiamo nella capitale, poi andremo a Chacas dove è

sepolto padre Ugo e dove ha operato per molti anni – spiega padre Lele – poi proseguiremo in altre zone, dalla costa alla sierra. Andremo anche nei

Il legame tra la città laniera e l'Operazione Mato Grosso risale ai primi anni Settanta, quando nacque un primo gruppo missionario. Da allora la presenza e l'impegno sono cresciuti

luoghi di padre Daniele Badiali e di Giulio Rocca, due nostri missionari uccisi dai terroristi. Visiteremo inoltre la missione di padre Armando Zappa a Chimbote».

Il legame tra Prato e l'Operazione Mato Grosso risale ai primi anni Settanta, quando nacque un primo gruppo missionario. Da allora la presenza e l'impegno sono cresciuti. I gruppi pratesi sostengono le missioni con tante iniziative di autofinanziamento organizzate in città; in Sud America si trova anche un laico pratese, Alessio Petracchi della parrocchia di Tavola, che con la moglie Sonia gestisce una casa di accoglienza per ragazze in Brasile». Senza dimenticare la bellissima figura di Marta Ferraboschi, scomparsa dieci anni fa per un male incurabile, e missionaria in Bolivia insieme al marito Armando Zappa, poi diventato sacerdote missionario una volta rimasto vedovo.

## Massa, don Eraldo «poeta della fede» innamorato della Parola

Lunedì 6 novembre si sono svolti nella pieve di San Vitale a Mirteto i funerali del sacerdote nato nel 1930 a Capanne di Careggine sulle Alpi Apuane

DI RAFFAELLO PIAGENTINI

Don Eraldo, nato a Capanne di Careggine nel 1930, un paesino abbarbicato sulle nostre Apuane, fece i suoi studi umanistici e teologici nei nostri seminari diocesani e fu ordinato sacerdote da Mons. Boiardi a 23 anni nel 1953, raggiungendo così i 70 anni di sacerdozio. Fresco di studi teologico-biblici, approdò al seminario di Massa nel 1959. Alunno di Martini, Riva, Lyonné, al Biblico di Roma, ha vissuto di persona i mutamenti profondi e rivoluzionari della interpretazione biblica, passando da una lettura strettamente e puramente letterale, a quella didattico-allegorica, aprendo gli orizzonti al vero intendimento ampio e profondo della Parola scritta. I suoi maestri furono aspramente criticati e perseguitati dai tradizionalisti, ma per fortuna nostra e della verità, la nuova esegesi biblica ebbe il sopravvento, aprendo la Parola all'infinita bellezza e profondità della Rivelazione, di cui è il principale apporto e sostegno. Don Eraldo fu così un maestro generoso che ci fece scoprire non solo la Parola e quindi il vero volto di Dio, ma anche la grande apertura della Chiesa verso il popolo di Dio con il Concilio. Vicario generale in diocesi, durante l'episcopato di mons. Forzoni, riuscì, tra varie e forti riserve, a istituire il diaconato permanente. Non molto presente tra le scartoffie, i protocolli e i timbri curialeschi, ma vicinissimo alle persone e ai sacerdoti, specialmente a quelli più



periferici garfagnini e lunigianesi; trascorreva con essi il fine settimana, insomma una verace visita pastorale, gestita a contatto vivo con le situazioni e le persone. Parroco in Garfagnana, a Canigiano e successivamente a Massa, ha tenuto a battesimo, ed ha accompagnato nella crescita, l'attuale parrocchia di San Pio X, denominata allora, della Zecca. Non possiamo dimenticare i lunghi anni accademici di insegnamento nei seminari e nelle varie facoltà teologiche di Massa, Lucca e Pisa, nonché l'insegnamento religioso nei licei

cittadini. Così non possiamo non far cenno ai «Venerdi di Quaresima», al Carmine di Carrara, portati avanti per decenni. Per un lungo arco di tempo, ha seminato la Parola dalle emittenti televisive della nostra zona. Per ben 25 anni, ogni lunedì sera, un nutrito gruppo di sacerdoti pregava la lectio divina, incontrandoci fraternamente di canonica in canonica, Eraldo illuminava, con la sua inevitabile carica affettiva, il brano evangelico che veniva proposto. Molte parrocchie, anche al di fuori dei confini diocesani, hanno usufruito per decenni,

del suo carisma di far gustare la Parola. Ed è ancora l'impegno e l'amore per Essa che gli ha fatto impugnare la penna e ben 6 volumetti portano la sua firma. Non a caso ho usato il diminutivo perché sono agili, freschi, vivaci: da leggerli d'un fiato, come suol dirsi, ai quali è giusto ricordare, se ne aggiungono altri due, che collezionano le omelie domenicali, esposte nelle emittenti televisive. Vorrei concludere questi miei poveri ricordi con un episodio, tratto dalle opere scritte su citate. È un parallelo suggestivo, addirittura imprevedibile tra il gigante biblico Elia che testimonia la supremazia di Dio con lo spazzar via gli avversari, e la supremazia di Gesù che non li elimina, ma li conquista e li attrae a sé con l'inarrestabile potenza dell'amore e del perdono. Basta pensare al ladrone e al centurione del Golgota che entrano nella sfera della fede, non con prove di forza e di fuoco da cielo, ma con l'altra potenza irresistibile che solo Gesù ci dona. Una Lira né un Euro trovavano diritto di cittadinanza nelle sue tasche: s'involavano velocemente nelle tasche di chi bussava alla sua porta. Mi viene in mente un piccolo episodio di cui sono stato testimone: scherzando dice a sua mamma: «sento la vocazione di entrare in una trappa e farmi monaco trappista»; la mamma, che non capiva che cosa fossero trappe e trappisti, dà un'occhiata ai suoi pantaloni, piuttosto sdruciti, e gli replica: «penso che ti accoglierebbero volentieri tra gli "strappisti"». Un grazie grande come il tuo cuore, anche a nome di quanti (confratelli, catechisti, animatori della Parola, educatori, cooperatori e figli tutti di Dio) vorranno e potranno attingere ad ogni pagina della tua vita densa, ricca e traboccante come stillante favo ricolmo di miele che faceva scaturire quella gioia serena e radiosa del tuo sorriso. Hai affrontato il tuo calvario, goditi ora il volto del tuo Gesù: sarà indubbiamente ancor più bello e radioso di quello che, magistralmente, hai saputo mostrarci sulla Terra e prega per noi, augurandoci di trovarci un giorno ancora con te nella gioia senza fine, nel giorno senza tramonto.



## canale 85 del digitale terrestre

Ogni giorno su TSD, non perdere l'appuntamento tradizionale con l'edizione serale di TSD News, in onda alle 19.40, 21 e 23. Un tg dinamico che cerca di andare oltre la notizia, ma soprattutto diverso dagli altri per impaginazione e scelta delle notizie con ampio spazio per l'approfondimento. Un tg che propone informazioni selezionate con rigore e che porta in primo piano la vita della nostra diocesi e quelle realtà del territorio che abitualmente restano fuori dai circuiti informativi. Ma non finisce qui. È, infatti, possibile rivedere le edizioni del notiziario o i singoli servizi, quando vuoi, all'interno del canale You Tube dell'emittente diocesana. E sul sito web [www.tsdtv.it](http://www.tsdtv.it).

### TUTTI I GIORNI:

Ore 17.30: S. ROSARIO

### DAL LUNEDÌ AL SABATO:

Ore 06.50: ROSARIO DAL SANTUARIO DELLE VERTIGHE

Ore 07.30: S. MESSA DA LORETO

Ore 09.00: RASSEGNA STAMPA

Ore 11.00: SUI SUOI PASSI

Ore 12.00: ROSARIO DA LORETO

Ore 12.30: TG NAZIONALE

Ore 19.40, 21.00, 23.30: TSD NOTIZIE

Ore 20.00: ARTE DEL VANGELO

Ore 20.10: TG NAZIONALE

### MARTEDÌ:

Ore 21.20: TSD EVENTI

1° martedì del mese: AGENDA 2030

### MERCOLEDÌ

Ore 08.45: UDIENZA GENERALE DEL S.PADRE (in replica 21.20)

Ore 22.15: ZOOM

### GIOVEDÌ:

Ore 21.20: TSD EVENTI

1° giovedì del mese: CREATIVI PER AMORE,  
IL VANGELO DEGLI ULTIMI

### VENERDÌ:

Ore 18.00: ARTE DEL VANGELO

Ore 19.55: TGTEEN

Ore 21.20: SUI SUOI PASSI

### SABATO:

Ore 15.00: TSD EVENTI

Ore 17.10: SUI SUOI PASSI

Ore 18.00: SEMI DI SPERANZA (Commento al Vangelo)

Ore 20.45: ARTE ANCH'IO

Ore 19.40, 21.00, 23.30: TSD NOTIZIE WEEK

Ore 21.00: ROSARIO IN DIRETTA DA LORETO  
E PROCESSIONE EUCARISTICA

Ore 21.25: TIKVA

### DOMENICA

Ore 10.25, 17.25: SEMI DI SPERANZA (Commento al Vangelo)

Ore 10.30: S. MESSA DALLA CATTEDRALE DI AREZZO

Ore 11.55: ANGELUS DEL S. PADRE

Ore 12.30: TIKVA

Ore 13.30, 19.40, 21.00, 23.30: TSD NOTIZIE WEEK

Ore 21.20: GMG 2023 - ROAD TO LISBONA

Seguici anche su

